

Empoli

Il caldo era opprimente sotto il sole appena fuori la stazione di Empoli. Il soldato in licenza smadonnava e passeggiava nel corridoio; si lamentava del ritardo. Tre quarti d'ora fermi. Imprecava contro il capotreno e insultava la sua discendenza, promettendo ogni male.

Un'ora e trenta fermi, senza nessuna pietà, né notizia. Neanche una brezza tra i finestrini spalancati, e tutti si tenevano lontani dai posti al sole. Odore di cenere e sigaretta spenta, molti fumavano nel corridoio. Il soldato in licenza ormai era proiettato fuori dal finestrino cercando un segno, un indizio della partenza; uno scongiuro.

Un'ora e quaranta, il treno si mosse lentamente. Il soldato rimase incollato al finestrino spalancato. Lento, lento il treno. A un tratto fuggì dal finestrino, imprecò e "Madonna, manco l'han coperta!" mi gridò. Aveva avuto modo di vedere il corpo della donna investita dal treno precedente. Mi tenni ben lontano dal finestrino.